Anno XXXIX — Sabato 28 Ottobre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 258

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE PAROLE DI GUGLIELMO

Le fiere parole dell'imperatore Guglielmo contro quale potenza erano indirizzate? Contro la Francia no, perchè il conflitto pericoloso sorto nel Marocco è cessato onorevolmente per ambedue le parti; almeno così ambedue ritengono. Contro l'Inghilterra? No, perchè sarebbero in contraddizione con gli sforzi della diplomazia e della stampa per riavvicinare i due paesi. Contro la Russia nemmeno; sarebbe assurdo un monito alla Russia che si trova in preda a una convulsione interna dalla quale non si sa quando e come potrà liberarsi.

Non si deve ammettere che il monito sia diretto all'Italia, perchè alla festa di Genova dall'intervento delle navi e delle missioni straniere fu impresso un carattere quasi internazionale, e lo scambio di cortesie degli italiani con inglesi e francesi non escono da quei limiti che ebbero sempre coi primi ed hanno da alcuni anni ormai coi secondi.

Può temere la Germania che l'Italia venga meno alla sua parola? No, assolutamente. Ma essa forse teme che si lasci stringere troppo davvicino da inglesi e da francesi, entrando senza volerlo nell'orbita degli interessi antigermanici?

Pare che la famosa frase attribuita all'imperatore Guglielmo abbia non un fondamento, ma un motivo di verità. Non sarebbe stata detta, ma avrebbe potuto essere pensata. Insomma la Germania guarderebbe le cose nostre con una certa inquietudine, se non diffidenza. Sicchè pare studiata la stessa assenza d'una rappresentanza navale germanica a Genova, per quanto potrebbe essere casuale.

Può darsi benissimo che quanto siamo venuti dicendo in queste modeste colonne d'un foglio perduto in una estrema provincia non abbia serio fondamento. Ma non crediamo che alcuna persona lungamente abituata a osservare gli avvenimenti internazionali, possa negare la stranezza di quelle parole, in simile momento, in cui solo la Germania, vale a dire la potenza straniera più interessata nel commercio di Genova, rimane lontana dalla Superba. Se è una combinazione del caso, devesi dire che sia abbastanza singolare.

Le feste di Genova ci inorgogliscono: sia per gli onori fatti al giovane Sovrano, che della nazione rappresenta le più alte virtù, sia per l'avvenimento (l'inaugurazione dei colossali lavori del porto) che sorpassa i confini della patria, ed ha importanza mondiale. Ma l'onda del sentimento non ci faccia dimenticare le esigenze della vita: ora che si stanno rimutando le amicizie fra gli Stati europei, la nostra giovane nazione deve camminare con prudenza e con risolutezza insieme. Ma per poter ciò fare, essa deve avere un programma ben delineato e non andare di qua e di là secondo le correnti. Pensiamo con freddezza, ma intensamente ai casi nostri.

Il Presidente Loubet a Lisbona

Lisbona, 27. — Il treno speciale recante Loubet è giunto stamane alle ore 11.

Ricevuto dal Re Carlo e da immensa folla acclamante Loubet recossi alla Reggia.

La città è magnificamente decorata ed imbandierata.

Una barca investita da una torpediniera

Roma, 27. — L'*Avanti!* riceve da Gaeta che iersera una torpediniera entrando in porto investì una barca a vapore dall'*Emanuele Filiberto* procurandole una avaria grave per cui essa affondò all'istante.

Si deplora un ferito grave nella persona di un macchinista.

LE FESTE DI GENOVA

Le accoglienze entusiastiche ai Sovrani

L'animazione della Superba

Genova, 27. — Il tempo è splendido. La città e il porto sono completamente imbandierati.

I giornali pubblicano articoli in cui danno il benvenuto e salutano con devozione e reverenza i Sovrani, salutando pure l'on. Fortis.

Alle 13.22 è giunto Marcora ricevuto alla stazione da Fortis, Canzio, dai deputati Fiamberti, Croce, Giaffani, dal prefetto, dall'assessore Figari e da altre notabilità.

I muri sono tappezzati da patriottici manifesti di vari sodalizi. Lungo le vie che percorrerà il corteo reale sono disposte le truppe per fare ala ai passaggi.

La folla comincia ad occupare i migliori punti per assistere al passaggio del corteo reale. I balconi e le finestre di via XX Settembre e di via Edera sono addobbati con arazzi.

La stazione di Brignole è decorata con trofei bandiere e fiori. Nell'interno della stazione, sulla piattaforma ove scenderanno i Sovrani, è stato teso un ricco tappeto rosso a fiorami bianchi.

Ovunque vi è grande profusione di piante e fiori.

L'ampio piazzale Verdi, prospiciente la stazione, è già gremito dalla folla; così pure le alture dominanti la stazione.

La squadra inglese scambiò le salve anche colle navi della divisione francese.

L'arrivo dei Sovrani

Genova, 27. — I Sovrani sono giunti alle 11.36 alla stazione Brignolo, ossequiati dall'on Fortis, dal presidente della Camera on. Marcora, dai ministri, dall'ammiraglio francese Barnaud e da tutte le autorità civili e militari.

Una grande folla, stipata nei pressi della stazione, ha salutato i Sovrani con frenetiche acclamazioni.

I Sovrani giungono alla reggia alle 12.5.

Il tempo splendido fino da stamane dopo quattro giorni di intemperie ha favorito singolarmente la solennità del ricevimento a cui parteciparono l'intera cittadinanza e molti forestieri giunti pella circostanza.

La folla davanti al palazzo

Appena i sovrani col loro seguito salirono ai loro appartamenti e fu cessato lo sfilamento delle carrozze recanti le autorità e i cordoni furono tolti, il pubblico a stento trattenuto dalle guardie e dai carabinieri si riversò dinanzi e nelle vicinanze del palazzo reale acclamando entusiasticamente e gridando viva il re, viva la regina, viva casa Savoia.

La dimostrazione entusiastica

Dopo ripetute, frenetiche ovazioni alle 12.45 i valletti reali distesero sulla loggia il drappo rosso preannunciante l'apparire dei sovrani che si affacciarono accolti da vivissime acclamazioni e da entusiastiche grida di evviva.

I Sovrani si trattennero lungamente nella loggia per ringraziare poi si ritirarono riaffacciandosi una seconda volta in seguito alle incessanti acclamazioni.

Toltosi il drappo la folla si disperse lentamente; alle 14.30 comincia il ricevimento al palazzo reale.

I ricevimenti

Alle ore 14 sono incominciati i ricevimenti alla Reggia. I Sovrani ricevettero la rappresentanza del Senato, i senatori liguri, la rappresentanza della Camera coi deputati liguri, l'on. Fasce, il comandante del corpo d'armata, il comandante della *Minneapolis*, il comandante della squadra inglese, il contrammiraglio Viotti, la presidenza della società dei veterani, il Procuratore del Re, il primo presidente della Corte d'Appello, l'arcivescovo, il Consiglio provinciale e quasi tutte le altre autorità.

Il Re parlò affabilmente con tutti i deputati liguri esprimendo l'alta soddisfazione pel ricevimento fattogli dalla cittadinanza genovese. Anche la Regina espresse la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta.

Il pranzo a Corte

Stasera alla Reggia ebbe luogo il pranzo con l'intervento dei ministri Ferraris, Fortis e Mirabello.

Sono giunti e discesi all'hôtel Savoia il principe e la principessa Pignatelli, dama di Corte della Regina.

L'intervista quasi diplomatica

con l'ammiraglio Barnaud

Roma, 27. — Il *Giornale d'Italia* ha da Genova che l'ammiraglio francese Barnaud, intervistato, si disse lietissimo di aver potuto anche una volta ancorare le navi francesi a Genova, e che vorrebbe tali manifestazioni di amicizia si rinnovassero più sovente fra i rappresentanti delle nazioni sorelle.

Bernaud aggiunse che è anche desiderio del suo governo che i marinai italiani si rechino più spesso in Francia ove sono attesi con entusiasmo.

Interrogato se attribuisse scopo politico alla presenza nel porto di Genova delle squadre francese e inglese, Barnuad, continua il *Giornale d'Italia*, rispose che in questi giorni si sono sparse tante dicerie allo scopo di creare discordia fra nazioni concordi, che se lo scopo della nostra visita è stato quello di venire a rendere un doveroso omaggio al sovrano d'Italia, si volle anche dimostrare a tutto il mondo l'amicizia fra le due nazioni sorelle.

L'ESITO SPLENDIDO della Conversione delle cartelle del credito fondiario

Roma. 27. — Il 25 corrente hanno avuto termine le operazioni relative alla conversione delle cartelle 4 per cento e già 4 1/2 per cento del Credito Fondiario della cessata Banca Nazionale nel Regno in cartelle 3.75 per cento.

Sopra un ammontare di cartelle in circolazione di L. 136.557.500 fu chiesto rimborso per sole L. 3.774.500, di cui cartelle per L. 2.888.50 appartenenti a possessori esteri e cartelle per lire 885.000 appartenenti a possessori domiciliati nel Regno.

L'importo delle cartelle delle quali fu chiesto il rimborso, rappresenta il 2,76 per cento della totalità dei titoli in circolazione.

Un generale che cade da cavallo

Bassano, 27. — Il generale Incisa di Camerano cadde da cavallo: i medici giudicarono il caso grave ma senza pericolo.

L'ignoranza dei burocratici italiani

E chiedono sempre aumento degli stipendi!!

Roma 27. — Il *Giornale d'Italia* riceve una corrispondenza dal suo inviato al Congresso dell'Asmara, nella quale si insiste nel dire che la Colonia è poco conosciuta, e a sostenere questo suo asserto il corrispondente riproduce questi due indirizzi di due lettere ufficiali pervenute dall'Italia all'Asmara. Una è diretta al *Governatore egiziano di Massaua*, e l'altra, una circolare è diretta al *Console generale di S. M. il Re d'Italia all'Asmara*.

Lo credereste? l'una e l'altra pervengono da due importanti prefetture del Regno!

I due documenti sono conservati dall'on. Martini nella sua rara e preziosa collezione degli spropositi coloniali.

Un'altra macchia solare

Firenze, 27. — L'Osservatorio del Collegio della Querela comunica di avere scoperta un'altra macchia solare di circa 80.000 chilometri, di forma rotonda contornata da penombre e da varie altre macchie più piccole.

La separazione ufficiale tra Svezia e Norvegia

Stoccolma, 27. — Conformemente alle decisioni del Parlamento, il Governo ha deciso ieri di promulgare la legge sulla abolizione dell'atto di unione da parte della Svezia, che dovrà entrare in vigore appena firmati i trattati.

Il governo decise pure di riconoscere (dopo la firma dei trattati) la Norvegia come Stato indipendente dalla unione colla Svezia.

Il Re incaricò il ministro Wachtmeister di firmare i trattati e accordi formulati sulla base della convenzione di Karlsbar nei testi svedese, norvegese e francese, che entrano in vigore senza ratifica.

La rivolta a Santiago del Chilì

insinuazioni contro l'Argentina

Una sottoscrizione

Santiago del Chilì, 26. — La gravità dei disordini che per 48 ore hanno insanguinato le vie della città è universalmente deplorata. Si afferma che questi siano stati promossi da agitatori giunti dall'estero, che hanno trovato terreno facile in mezzo alla folla malcontenta e irritata.

Alcuni giornali insinuano che la rivolta venne preparata nella Repubblica Argentina, cercando di ridestare le sopite discordie.

La *Banca Aleman* smentisce che la folla abbia trafugato fondi.

I commercianti stranieri reclameranno dal governo indennità per i danni subiti.

E' stata aperta una sottoscrizione a favore delle famiglie delle numerose guardie di polizia uccise o ferite durante la rivolta. La sottoscrizione ha già raggiunto la bella somma di 300 mila scudi.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da SAURIS

Inaugurazione del telefono Sauris-Ampezzo

Ci scrivono in data 27:

Domenica 29 corr. verrà inaugurata la linea telefonica che congiunge Sauris con Ampezzo. Misura 12 km. ed è costruita solidamente per modo che si spera possa resistere al peso della grande quantità di neve che cade in quelle alte regioni.

Così anche il paesello di Sauris, potrà nei periodi delle forti nevicate in cui negli anni decorsi rimaneva perfino 20 giorni senza notizie, essere in comunicazione col mondo e dar corso agli affari che per lo addietro restavano intralciati.

Per la circostanza il Sindaco, sig. Domini ha disposto che tutto sia pronto per ricevere degnamente le Autorità che vorranno onorare di loro presenza il dimenticato e pur simpatico villaggio alpestre, in cui, se non può dirsi per favella pure per sentimento brilla lo spirito del sentimento nazionale.

E' assicurato l'intervento del Regio Commissario di Tolmezzo in rappresentanza del Prefetto, del Vice Direttore delle R. R. Poste, dell'on. Valle, Deputato del Collegio, del Pretore del Mandamento e di altre autorità locali.

Benchè in questi giorni sia caduta un po' di neve pure si ritiene che la festa riesca perfettamente avendo, come ripeto, il Sindaco provveduto allo sgombero della neve ed alle cavalcature per la salita del monte «Pura».

Da PALUZZA

Echi del furto alla corriera postale Fermo di contrabbando

Ci scrivono in data 27:

Del ladro, che giorni or sono asportò dalla vettura postale un sacco contenente 6 sacchetti di corrispondenze e tre pacchi fra i quali uno di sei orologi nichel, nessuna traccia. Fu sopraluogo l'ispettore delle Poste di Udine. La nostra benemerita continua le sue attive indagini che auguriamo conducano alla scoperta del colpevole.

**

Un drappello di guardie di finanza di questa brigata di servizio al Premosio scorse un individuo che, alla vista degli agenti, diedesi a precipitosa fuga, gettando a terra il carico consistente in kg. 30 tabacco estero che fu raccolto e sequestrato.

Da FORNI DI SOPRA

Forti nevicate

Ci scrivono in data 26:

Anche qui in questi giorni cadde abbondante la neve. Da molti anni non si ricorda che alla fine di ottobre si abbiano avuti 30 cm. di neve come ora, e quello che più dà fastidio, un freddo indiavolato.

Il servizio postale fu interrotto finchè il passaggio del fendineve non ebbe a ristabilire la comunicazione. Se si va avanti di questo passo durante l'inverno ne avremo qualche metro e l'inverno durerà otto mesi come nelle regioni polari!

Da AMPEZZO

La morte del consigliere provinciale Osvaldo Nigris

Ci scrivono in data 26:

Giunge notizia da Padova, che sia morto nella casa di cura del prof. Bassini il sig. Osvaldo Nigris ex consigliere provinciale già segretario del comune di Ampezzo.

Alla famiglia, che in meno di venti giorni si vide privata della madre e del padre inviamo sincere le nostre condoglianze.

—

La notizia della morte di Osvaldo Nigris produrrà dolorosa impressione anche nella nostra città ove l'estinto contava numerose e cordiali amicizie.

L'opera di Osvaldo Nigris, che copriva la carica di consigliere provinciale, fu sempre rivolta al bene del suo paese e perciò i friulani e specialmente i carnici lo ricorderanno sempre con riverente affetto.

Alla desolata famiglia del carissimo amico nostro, presentiamo l'espressione sincera del nostro vivo cordoglio.

Non si vuole la luce.... elettrica

Il consiglio comunale ha respinta la proposta dell'industriale sig. Luca Nigris di provvedere cioè l'illuminazione elettrica nelle vie dell'abitato ad un prezzo molto inferiore di quello che oggi richiede l'indecente illuminazione a petrolio. I motivi che indussero il consiglio a respingere l'offerta del sig. Nigris non sono comprensibili, come non sono comprensibili le idee che professano i consiglieri che votano per il sì o per il no senza prima farsi un concetto di quello che stanno per fare; nè si comprende l'accanimento del Sindaco contro tale nuovo sistema dell'illuminazione che sarebbe di tutto vantaggio per la popolazione e pel bilancio comunale. Teme forse d'illuminare troppo i suoi colleghi?

Da CASTELNUOVO del Friuli

Assessori in... fuga

Ci scrivono in data 25:

Anche le leggi hanno una potenza, diremo in questo caso occulta, che fa fuggire coloro che le vorrebbero applicate.

Nei giorni 9 e 22 corr. il Consiglio comunale tenne seduta per deliberare sopra una domanda di elettori di una frazione, tendente ad ottenere che le fosse assegnato in più un Consigliere, e che quindi fosse levato da altra frazione.

Il pubblico però rimase edificato per un brillante intermezzo a.... parole tutt'altro che parlamentari, rappresentato dai consiglieri Politti Giovanni e Del Frari Gio. Batta.

Ma i partigiani dello *stato quo*, vistisi in minoranza nella votazione che doveva seguire, abbandonarono *irati* la sala. Sono questi gli assessori Politti Giovanni, Lorenzini Giobbe, Tositti Giovanni e Bortolussi Gio. Antonio, nonchè i consiglieri signori Pillin Giovanni, Beacco Michele e Pagnacco Pietro.

E sì che l'art. 57 della legge comunale ed art. 27 del relativo regolamento parlano esplicitamente al riguardo.

Ed al caso, in luogo di fuggire, non era meglio fare le proprie deduzioni a verbale e procedere alla votazione, giacchè giudice insindacabile in argomento è la sola Giunta Prov. Amm.?

Quando la domanda è giusta si accolga, se fuori luogo si respinga, e non si adottino certe tattiche che possono solo giungere a.... convincere gli elettori di non avere scelto con senno i loro rappresentanti.

E perchè questi assessori restano in carica quando la maggioranza del Consiglio è loro contraria?

E' lecito chiedere se conoscono la loro posizione??...

Attendiamo risposta. *Castellano.*

Da VENZONE

Il nuovo ricevitore postale

Ci scrivono in data 27:

A sostituire il signor Luca Castellani che dopo 50 anni di lodevole servizio quale ricevitore postale diede le proprie dimissioni, venne testè a reggere questo importante ufficio il signor Termine Romeo di Ampezzo.

Da MARTIGNACCO
I FUNEBRI SOLENNI
del dott. Domenico Ermacora

Ci scrivono in data 27:

Questa mattina alle 10 furono rese le estreme onoranze alla salma lacrimata del compianto dott. Domenico Ermacora, conosciuto e stimato notaio della vostra città.

I funerali riuscirono una solenne ed imponente dimostrazione di affetto per l'estinto e di cordoglio per il grave lutto che ne ha colpito la distinta famiglia.

Il mesto corteo, mosse dall'amena villa di Villalta, di cui tanto si compiaceva il defunto, e fra due fitte ale di popolo riverente e commosso si diresse alla volta di Martignacco.

Precedevano le insegne religiose ed il clero di Villalta e di Fagagna. Veniva poi il feretro portato dai coloni e seguito dal figlio tenente Francesco e da altro figlio Carlo, dai nipoti e da altri congiunti.

Reggevano i cordoni della bara i signori: conte F. Deciani, conte Orgnani, conte De Belgrado, per i Reduci e l'avv. Linussa cav. Pietro.

Notammo pure nel corteo la bandiera della Società dei Reduci (di cui l'estinto faceva parte dal 1877) espressamente inviata da Udine con una rappresentanza.

Nel seguito numerosissimo vedemmo: Francesco co. Deciani per sè e avv. C. L. Schiavi, Salvadori cav. Giuseppe, Antonio Cadel, Giovanni Tam, Marangoni Luigi, Giuseppe co. Manin, Fulvio Francesco per sè e co. Nicolò Agricola, Leone D'orlando, dott. Giuseppe Tami e per l'Archivio Notarile, Burelli per. Pasquale, Danieli dott. Filotimo, dott. Lucio de Fornera, dott. Guido Braido e per famiglia, Pietro Linussa e per il figlio avv. Eugenio e per avv. Giacomo Baschiera, cav. Antonio Giacomini direttore Banca d'Italia, Giovanni Zamparo anche per Antonio Sartoretti, dott. Carlo Someda de Marco, avv. Francesco Leitemburg, Federico Cantarutti, Mazzeri Giuseppe, Ferucci Giacomo e per Giovanni Ferrari di Sassari, Emilio Giacoletti e per Biasoni Pietro, Gio. Batta Missio, Orazio co. Belgrado, per la società dei Reduci con bandiera, dott. Umberto Grillo, dott. Giuseppe Tami anche per l'Archivio Notarile, D'Orlando Gio. Batta, dott. Francesco Puppati, dott. Pecolli, Orgnani Martina nob. Giuseppe per il comune di Martignacco, co. cav. dott. Giuliano di Caporiacco e per il comm. Ignazio Renier, Dalser Silvio, Ottone Carrara, Gaspardis dott. Gio. Batta, Della Savia Giuseppe, Piccinini perito Guido, Giuseppe Visca, Deciani co. ing. Agostino, Luigi Gregoris, Zampa Emiliano, Bertuzzi Luigi, fratelli Alessio, Clodomiro Daccomo Annoni.

Sul carro funebre posavano splendide corone inviate dalla vedova, dai figli, dalle figlie e nuora, dall'agente di studio, da Guido Piccinini, dalla famiglia Tirindelli, dai nipoti Lizzi Innocente, Miani Arturo e Driussi Ettore, da Vittorio Pietro e Augusto Zampa e da Cantarutti Federico, dal Municipio di Martignacco.

Giunto il corteo a Martignacco la salma fu trasportata nel Duomo e deposta su ricco catafalco. Dopo le esequie di rito fu celebrata una messa funebre in suffragio del defunto.

La chiesa era gremita di popolo.

Dopo di ciò il corteo si rimise in moto collo stesso ordine e giunse al Cimitero.

Quivi, prima che la salma venisse calata nella tomba, il notaio di Fagagna dott. Menini (che reggeva ora lo studio del compianto collega) pronunciò un commovente discorso, in nome dell'amicizia che lo legava all'estinto da oltre vent'anni. Ricordò le di lui benemerenze patriottiche come soldato della indipendenza italiana nel Trentino e i meriti di cittadino onesto fino allo scrupolo e di funzionario integerrimo e veramente utile al suo paese.

Quindi il corteo si sciolse e tutti dimostravano il sincero rimpianto per la scomparsa di un uomo che da ogni classe di persone si era fatto stimare ed amare.

Conferenza agraria

Ci telefonano in data odierna:

Domani alle ore 4 pom. in un'aula delle scuole comunali il prof. Bonomi terrà una conferenza trattando sul tema «Lavori della stagione». Oltre a ciò parlerà anche per gettare le basi di un Circolo agricolo che si spera verrà istituito in Martignacco.

Da PALMANOVA
Per la nuova sede del Circolo agricolo

Ci scrivono in data 27:

Il presidente di questo florido Circolo agricolo dott. Franchi, allo scopo di dare al circolo stesso una sede più conveniente e decorosa ha in questi giorni acquistato il locale ex albergo Stella d'oro, che per ampiezza e comodità si presta assai bene allo scopo.

Da CIVIDALE
Il prof. Leicht al Congresso di Palermo — Tristia

Ci scrivono in data 27:

Il presidente di questo Comitato della «Dante Alighieri» dott. prof. P. S. Leicht, ha preso viva parte al Congresso di Palermo dove ha esposto una bellissima relazione sui rapporti della Società coll'emigrazione, relazione che è stata calorosamente applaudita, come lo dice *L'Ora*, che ne riporta un larghissimo sunto.

**

Oggi hanno avuto luogo i funerali del compianto sig. A. Gottardis, ieri improvvisamente morto per paralisi cardiaca. I moltissimi cittadini che hanno partecipato alle estreme onoranze d'oggi hanno dimostrato da quanto affetto e da quanta stima, fosse circondato in vita il caro defunto.

Possa essere questa solenne e commovente manifestazione della cittadinanza un sollievo all'animo esasperato di tutti i componenti la desolata famiglia.

Da CLAUT
Inaugurazione di lavori artistici

Ci scrivono in data 27:

Il risveglio artistico è arrivato fino a noi grazie alll'intelligente e laborioso nostro parroco cav. Giacomo Iop, e domani ne avremo solenne affermazione con le feste inaugurali che si celebreranno per un nuovo altare su disegno del valente architetto Vincenzo Rinaldo di Venezia, e per una statua di S. Giorgio M. eseguita nel ben noto studio del vostro concittadino Giovanni Rampogna.

Per l'occasione avremo la banda di Erto. Alla sera splendida illuminazione con fuochi artificiali. La maggior attrattiva sarà quella dell'ascensione e libero volo di palloni areostatici umoristici. Speriamo che il tempo non ci riserberà qualche sgradita sorpresa.

Claudiano

Da CODROIPO
La fiera di S. Simone

Ci scrivono in data 27:

La fiera di San Simone fu oggi favorita da una splendida giornata.

Con tutto ciò l'esito non fu quale si prevedeva.

Nel pubblico giardino c'erano il tiro giapponese egiziano, il panorama del terremoto Calabrese, una giostra ed il serraglio di belve.

Ebbero luogo due feste da ballo, una in piazza, l'altra al restaurant Gambrinus. Discreto concorso di gente. Animato il mercato dei buoi, dei cavalli e dei maiali.

Trattorie ed osti fecero buoni affari.

Da GEMONA
Il terremoto

Verso le ore una di stamane venne qui avvertita una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio che durò pochi secondi.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 28 ottobre ore 8 — Termometro 0.8
Minima aperto notte - 2.8 — Barometro 757
Stato atmosferico: Bello — Vento: N.
Pressione: calante — Ieri: Bello
Temperatura massima: 9.5 — Minima 0.3
Media: 4.03 — Acqua caduta ml.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta ordinaria di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Per i trasporti funebri

Ha approvato in via d'esperimento per un mese, alcune modificazioni, giusta proposta della Commissione, alla tariffa dei trasporti funebri deliberata dal Consiglio Comunale nell'aprile 1904.

Il lascito Chiesorini

Ha preso atto delle comunicazioni del notaio dott. Zanolli sul lascito del compianto Giuseppe Chiesorini, manifestando sensi di riconoscenza per il benefico testatore ed ha deliberato di chiedere agli eredi dello stesso più precise informazioni sulla importanza del lascito e sugli obblighi che ne derivano al Comune.

Per i pompieri

Ha deciso di proporre al Consiglio Comunale, l'approvazione delle riforme del servizio e dei miglioramenti al personale dei pompieri concretati dall'Assessore preposto al servizio e dell'ingegnere ispettore.

La tigna

Ha disposto che la cura degli affetti da tigna segua mediante la radioterapia presso l'ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia il quale è provvisto dell'apposito apparecchio ed ha demandato al Sindaco di disporre con ordinanza i provvedimenti che dovranno essere addottati per impedire la diffusione della malattia.

Nelle scuole

Ha d'urgenza deliberato la istituzione di una VI classe maschile urbana e di affidarla al maestro Giuseppe Prini.

La chiavica di via Zorutti

Ha autorizzato l'espurgo della chiavica di via Zorutti per un tratto di circa 80 metri.

Per le case popolari

Ha approvato il nuovo progetto per la costruzione di case popolari modificato dalla Società costruttrice giusta le vedute della Commissione per il piano regolatore.

L'Assemblea dell'Unione Agenti

I soci dell'Unione Agenti di commercio della Provincia di Udine sono invitati all'Assemblea straordinaria che avrà luogo questa sera, sabato 28, alle ore 9 nei locali del Teatro Minerva (sede provvisoria dell'Unione) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta precedente.
2. Comunicazioni importantissime.
3. Comizio 6 novembre.

Una visita al Cimitero

La stagione che muore richiama l'uomo alla fragilità della sua vita e così tutti coloro che là nel Camposanto hanno un caro estinto da rimpiangere, a lui rivolgono con maggiori intensità in questi giorni il mesto pensiero e la triste ricordanza.

Nel nostro Cimitero, così abbellito nel monumentale ingresso e nell'interna decorazione, così ampliato per essere capace di tutte le salme che quotidianamente sono travolte dal turbine della morte, quest'anno non si sono riscontrati grandi novità nelle statue e nei mausolei, ma è tutto un assieme più armonico e più severo. Restano perciò sempre come più degni di nota l'angelo del Liso sulla tomba della famiglia Giacomelli e i monumenti sulle tombe Rizzani, Volpe, Raiser, Ferro, Morelli de Rossi ecc. di cui abbiamo fatto cenno negli anni decorsi.

Nella nostra breve rassegna abbiamo notato però qualche novità che merita d'essere ricordata.

Cominciando dal Cimitero nuovo abbiamo notato subito per la grandiosità e severità dello stile architettonico egizio, la tomba della famiglia Camavitto.

E' questa un vero mausoleo alto circa 11 metri. Fu costruito tutto in pietra artificiale della rinomata Ditta Girolamo D'Aronco, su disegno di quel grande architetto che è l'onorevole Raimondo D'Aronco.

La tomba s'erge svelta ed imponente ad un tempo e consta di tre grandi blocchi. Il primo che serve di basamento con una porta per cui si accede all'interno diviso in colombari, è in finto granito verde; il secondo è un tronco di piramide a base quadrata bugnato a fasce e adorno di gruppi di crisantemi; nel mezzo spicca in bronzo la figura di Cristo; il terzo è una piramide triangolare portante una croce.

Nell'interno del monumento si vede il busto di Daniele Camavitto, eseguito dallo scultore cav. De Paoli.

Passando nel cimitero vecchio vediamo la gran croce in marmo bianco con una espressiva e dolcissima testa del Redentore.

Di questo bellissimo lavoro del Liso sulla tomba della famiglia dei co. Ciconi Beltrame abbiamo già parlato tempo fa. Aggiungeremo che lo sfondo e la volta furono decorati e dipinti con vera anima d'artista e con gusto delicatissimo dal distinto pittore concittadino sig. Giuseppe Zilli.

Notiamo pure del Liso, due riusciti e somigliatissimi busti, quelli di due benefici coniugi: Angela Chiozza Kechler e Carlo Kechler.

Fra le urne cinerarie notiamo come le più artistiche quella in bronzo contenente le ceneri di Antonio Facci morto nel 1877 e cremato quest'anno, uscita dalla fonderia Broili e quella colle ceneri di Piero Bonini fusa dal De Poli.

Di quest'ultima molto artistica abbiamo parlato tempo fa.

Dello scultore Isidoro Zugolo ci colpì un bel lavoro sulla tomba della bionda fanciulla Maria Canal morta la scorsa primavera. Sopra un dado di stalattite raccolta ad Arta s'erge svelta una croce di marmo col ritratto dell'infelice giovanetta.

Francesco Zugolo per la tomba dei suoi tre figlioletti, ha eseguito con anima d'artista e cuore di padre un bassorilievo raffigurante un'angioletto che ne trascina altri due in cielo.

Di altre tombe vorremmo parlare ma ne faremo cenno un altro giorno.

Le ceneri di Piero Bonini

Ieri mattina alla presenza del Preside dell'Istituto tecnico cav. Misani, dell'impiegato dell'ufficio sanitario municipale sig. Plebani e del perito sig. Enrico Moro, le ceneri del prof. Piero Bonini furono tolte dalla tomba provvisoria e immesse nell'urna di bronzo.

UN GRAVISSIMO FERIMENTO
Due austriaci che pugnalano un oste
LA LOTTA DEI CARABINIERI PER L'ARRESTO
Si voleva giustizia sommaria

Un gravissimo fatto è avvenuto la scorsa notte a Codroipo destando un serio allarme.

Nell'osteria di certo Ermenegildo Bressanutti di Pietro d'anni 44 nato a Zompicchia e domiciliato a Codroipo entrarono ieri sera due austriaci i quali mangiarono e bevettero.

Pagato il conto ordinarono una camera e vi si recarono per dormire dopo aver ordinato un altro litro di vino.

Il Bressanutti si affrettò a portare il vino nella camera, ma appena vi ebbe posto il piede gli austriaci gli furono addosso a tradimento ed uno di essi gli vibrò una tremenda coltellata al petto riducendolo in fin di vita.

Il povero oste fu con una carretta trasportato all'Ospitale civile di Udine ove giunse alle tre di questa notte e fu accolto d'urgenza.

Il medico di guardia riscontrò una ferita da punta e taglio alla regione pettorale destra penetrante in cavità e si riservò la prognosi.

Del fatto furono avvertiti i carabinieri che dovettero sostenere una lotta feroce coi due manigoldi che si erano chiusi in camera. Il brigadiere e tutti e quattro i carabinieri della stazione dovettero recarsi sul luogo ed il brigadiere entrò nella camera impugnando la rivoltella.

Cio malgrado i due austriaci opposero la più fiera resistenza. Finalmente furono ridotti all'impotenza e tradotti in caserma.

La molta gente accorsa voleva farne giustizia sommaria ed i carabinieri protessero a stento i due arrestati dal furore popolare.

Stamane verso le 10 il delegato di P. S. sig. Abbrescia si recò all'ospitale per interrogare il povero oste, che malgrado la gravità della ferita, accenna a migliorare tanto che per ora è escluso un imminente pericolo di vita.

A quanto si dice i due birbaccioni avevano intenzione di uccider l'oste per poi depredarne l'esercizio e la casa.

La grave disgrazia di un muratore
Precipita da un'armatura

Ieri nel pomeriggio venne trasportato all'Ospitale civile ove fu accolto d'urgenza il muratore Marcellino Bearzi d'anni 30.

Il poveretto lavorando in una casa in costruzione a Sammardenchia, precipitò dall'armatura sul selciato del sottostante cortile.

Trasportato a Udine il dott. Bigoi gli riscontrò la doppia frattura del femore destro. Il disgraziato ne avrà per circa due mesi.

I funerali di un veterano

Ieri alle 3 pom. ebbero luogo i funerali del compianto Giovanni Francescato vecchio patriota, reduce dalle patrie battaglie.

Vi fu largo concorso di amici e colleghi. Notammo il cav. Luigi Bardusco alle dipendenze del quale il Francescato fu per lunghissimi anni, il prof. dal Bò, i consiglieri comunali Bosetti Arturo e avv. Giuseppe Doretti, il sig. Re Lodovico, il sig. Vittorio Lorenzon, Pettoello ed altri di cui ci sfugge il nome.

Intervenne una rappresentanza della Società dei Reduci, nonchè una della Società operaia, con bandiere.

Alla famiglia e specialmente al nostro amico rag. Pirro figlio del defunto rinnoviamo la nostre condoglianze.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi dalle ore 18 alle 19.30:

1. CORSI: Marcia *Alle Alpi*
2. ROSSINI: Sinfonia *Il Barbiere di Siviglia*
3. VERDI: Atto 1. *Traviata*
4. WALDTEUFEL: Valzer *Les Sirenes*
5. VERDI: Finale 2. *Aida*
6. STRAUSS: Mazurka

Il freddo, quantunque il tempo si sia messo al bello, continua ad essere, data la stagione, molto intenso. La notte scorsa si ebbe una temperatura minima di — 2.8.

Istituto Filodrammatico. Ricordiamo che questa sera ha luogo il sesto trattenimento dell'Istituto Filodrammatico «T. Ciconi» col seguente programma: «Le sorprese del divorzio» festino di famiglia.

La Direzione avverte i signori Soci che causa le prove d'orchestra dell'opera «Tosca» che prossimamente andrà in scena al Minerva, questa sera il teatro non potrà venire aperto prima delle ore 20 (8 pom.)

Sponsali Il sig. Anacleto Colutta impiegato alla locale Banca d'Italia si è unito in matrimonio con la Signorina Agnese Zorattini.

Al Circolo socialista. L'altra sera all'assemblea del Circolo socialista fu deciso di appoggiare moralmente il *Giornaletto* come nuovo organo socialista veneto, ma di mantenere *Il Lavoratore* come organo della sezione di Udine.

Furono destinati i soci Libero Grassi, Emilio Miani e Benedetti Alfonso quali rappresentanti al Congresso che si terrà all'uopo a Venezia il giorno 29 corr.

Fu deliberato inoltre che la conferenza dell'on. Cabrini sul tema: «L'arte e la folla» abbia luogo la sera di lunedì 6 novembre p. v. nella sala Cecchini.

Per gli operai che vanno in Calabria. Il Prefetto di Catanzaro comunica che da diversi comuni del regno affluiscono nelle Calabrie operai in cerca di lavoro in seguito ai danni del terremoto.

Per evitare inutili viaggi richiama l'attenzione dei sindaci sulla opportunità che gli operai, prima di recarsi colà chiedano a quel Prefetto se vi sia probabilità di trovar occupazione.

E' aperto il concorso a 4 posti di assistente di I. classe ed a 4 di assistente di II. classe per le cattedre ambulanti di agricoltura della Basilicata.

Dell'avviso di concorso si potrà prendere visione all'ufficio di gabinetto della Prefettura.

Una strage di allodole. Ieri, dopo la bufera dei giorni scorsi fu una giornata micidiale per gli uccelli e specie per le allodole. I cacciatori ne fecero larga preda e il solo dott. cav. Marzuttini ne uccise ben centoquindici.

Tiro a segno. Domani dalle ore 13 alle 15 nel poligono di Cividale si eseguiranno la settima e la ottava lezione.

A Paderno domani gran festa da ballo nella sala Bertoli con la distinta orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

STELLONCINI DI CRONACA
Note in margine

Il processo della vivace Erminia di San Giacomo ci costringe a limitare lo spazio delle oggettive osservazioni sulla vertenza fra il *Paese* e il *Friuli* con complicazione del cav. uff. Bardusco. I fatti loro li hanno messi in piazza e sono sufficienti a formarsi un'idea del futuro processo. Perchè come si sa i due confratelli si sono rivolti al Tribunale affinchè decida se il *Friuli* col nuovo direttore è ancora *democratico*.

Democratico? Ma, nel libero nostro regime tutti quanti i liberali possono chiamarsi democratici. A noi pare che sarebbe meglio adoperare la parola *radicale* per designare una tendenza (quella di stare ora coi monarchici ora coi sovversivi secondo l'occorrenza), piuttosto che un partito. Ma anche qui ci sono delle difficoltà: radicale con Marcora devoto alle istituzioni dopo la sua salita alla presidenza della Camera o con Sacchi che ora guarda cruciato la monarchia? O radicale come il cav. uff. Bardusco?

Vi figurate la risata che scoppierà in Tribunale quando il cav. uff. Bardusco dichiarerà d'essere radicale?

Anche sulla situazione finanziaria del *Friuli* prima che il prof. Mercatali lo lasciasse le cose furono messe in chiaro. Il *Friuli* stava per fallire e il suo direttore-proprietario si trovava in un'ora amarissima della vita. Ma nessuno dei suoi amici volle stendergli la mano per salvarlo: ciò risulta in modo indubitabile. Eppure egli li aveva serviti (è questa la parola) con vera passione, al punto da contenersi verso le persone di colleghi avversari con perfidia, di cui non si aveva esempio nel giornalismo italiano. Ma quei cuori erano di selce: ci furono due soli amici che offersero un soccorso alla persona, non al giornale, di duecento lire; ma egli rifiutò e bene fece; — voleva salvare il giornale dal fallimento, in cui tutti i suoi più puri democratici lo lasciavano affogare, non mendicava soccorsi. Ma quei cuori radicali erano impietriti. Il prof. Mercatali, se volle salvare il giornale dal fallimento dovette accettare il gesto del prof. Manzini; e se ne andò solo, senza un saluto, come un vinto inglorioso.

Una settimana dopo, quando s'accorsero che il *Friuli* non era più al servizio del binomio, quando sentirono dei movimenti bruschi del terreno, allora tutti si ricordarono del professor Mercatali e lo colmarono di elogi; sul *Paese* lo chiamarono perfino il venerato. O non era meglio invece di venerarlo tanto dopo, che gli rendessero meno triste la vita prima? O perchè non lo richiamano adesso che la sua presenza e la sua prosa riconforterebbero tutti? O a che poco venerato gioco si giuoca dai radicali?

Il «Giornaletto» preso in affitto dai socialisti

Ci scrivono da Venezia 27:

Oggi ha luogo l'adunanza delle sezioni venete del partito socialisti, con 4 deputati, per deliberare l'assunzione del *Giornaletto*, quale organo quotidiano del Partito socialista. L'adunanza non farà che mettere lo spolvero a quanto fecero il Todeschini e il Musatti, stipulando un contratto d'affittanza col cav. Sarfatti, proprietario dell'*Adriatico* e del *Giornaletto*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Le scenette della Pretura
La regina del Mercato

Erminia Magrini, la formosa ed allegra rivenditrice di frutta in piazza Mercatonuovo, l'8 luglio decorso, forse sotto l'azione del caldo eccessivo, si lasciò trasportare ad atti un po' troppo energici con minaccie e percosse contro la vezzosa sorella, che quantunque di statura più alta, dovette cedere di fronte alla veemenza della regale sorella. Poichè l'autorità di Erminia si è imposta ed è riconosciuta in piazza e non dubitiamo che tutte le rivendugliole sarebbero pronte ad acclamare in Erminia la Regina del Mercato.

Malgrado questa indiscutibile autorità, il vigile urbano Cuttini si permise di richiamare al dovere la bellicosa regina e per di più credette di ravvisare negli atti e nelle parole di lei gli estremi del reato di oltraggio con violenze e minaccie.

E ieri si svolse alla Pretura del I Mandamento l'interessante processo.

Il corridoio e la cosidetta aula ove si « giudica e manda » sono gremiti di un pubblico d'occasione: rivendugliole chiaccherone scambiantisi la presa, facchini di piazza masticanti orribili mozziconi e sagrati; oltre a questi i soliti *abitués* che discutono con una certa prosopopea di codici e di giustizia.

Presiede l'udienza il vice Pretore dott. Otello Rubbazzer, funge da P. M. il delegato Abbrescia e siede alla difesa l'avv. Bertacioli.

L'usciere Trevisan tralascia di leggere il giornale e chiama l'imputata e i testimoni.

Erminia Magrini si presenta rubiconda e disinvolta benchè calchi per la prima volta il palco della giustizia e s'inchina sorridente al magistrato che riesce a rimaner serio.

Essa indossa un elegante vestito scuro rallegrato da un ampio grembiule a bollettoni bianchi e rossi.

Confessati i suoi 32 anni (tanti anni e tanti denti!) racconta come andiede la bisogna.

Si trovava in piazza davanti alla sua baracca e per una cesta di albicocche vendutegli dal « Cormonese » e che a lei sembravano non tutte uguali, cominciò a questionare. Essa voleva far la tara delle albicocche guaste e il « Cormonese » chiamò il vigile Luigi Cuttini che pretendeva che lei si tenesse la merce.

— Sior Gigi — insisteva la bella Erminia presso il vigile — mi no posso tignir quei armelini marsi, lu dopo me li buta via!

El vigile voleva che mi tignissi i armelini e mi me go inrabiada. Mia sorela Gema, la me la ga fata vignir su ancora de più col dirme de finirla e dandome la colpa a mi se la mama la gera malada. — Se la more de crepacuor, xe causa tua (Notiamo per la verità che in quei giorni la signora Virginia era stata colpita da insolazione).

— A sentirme dir così de mia sorella — continua Erminia — go perso la rason, ghe go da do pugni tel stomego; ela la se ga messo a pianzer (far pianger si begli occhi è un gran peccato!) e mi go dito: Se no te va via, te tiro questo peso de la belansa!

Mi col vigile no gavevo gniente e no gavevo nissun perchè de offenderlo. —

Ciò detto la bella Erminia si siede e frena le parole che ancora vorrebbero uscirle dal rigoglioso seno.

Il vigile Cuttini racconta invece di essersi intromesso per sedare il litigio sorto fra l'Erminia e il Cormonese per i famosi « armellini » e di esser stato accolto da queste parole della Magrini:

— Lu nol ghe entra e per bulo ch'el sia nol me fa comprar la roba che no me comoda!

Siccome il vigile insisteva che l'affare era già stato stipulato, Erminia replicò: Se nol va via, figura porca, ghe rompo la ghigna con questo peso!

Vengono poi i testimoni: Manzocco Antonio, le fruttivendole Todero Luigia e Dose Letizia e la domestica Nadalutti Anna le quali su per giù confermano le dichiarazioni dell'imputata assicurando che le parole e le minaccie erano rivolte alla sorella Gemma.

Il solo testimonio che confermava la deposizione del vigile.... è all'estero e perciò si legge il suo interrogatorio.

Il P. M. ritiene legale l'intervento del vigile, sussistente l'oltraggio e le minaccie, e chiede 1 mese di reclusione e 50 lire di multa.

Il difensore avv. Bertacioli dimostra come le deposizioni testimoniali abbiano fatto esulare il reato e chiede il non luogo.

Il vice pretore Rubbazzer pronuncia sentenza con cui la bella Erminia è assolta per non provata reità. Essa se ne va con un bel grazie al Pretore.

Le rivendugliole le si fanno attorno facendole festa mentre il vigile, armato della tuba e del bastone se ne va non molto soddisfatto e brontolando: — Un de sti giorni i ne romparà la cana e ne tocarà dirghe grazie!

È LA RIVOLUZIONE?

Pietroburgo fra le tenebre

Pietroburgo, 27. — Mentre stamane le vie erano deserte, nel pomeriggio esse erano affollate da grandi masse di popolo. Forti pattuglie di cavalleria e di fanteria girano per le vie. Da Czarskoie Selo sono arrivati i corazzieri della guardia con mitragliatrici. Dalle 5 pom. non funziona più la luce elettrica nelle abitazioni e nelle vie. La città è avvolta in fitte tenebre. Nella mattinata, rappresentanti del partito terrorista comparvero in tutte le banche e con minaccie chiesero ed ottennero l'immediata sospensione di ogni lavoro.

Il comitato degli studenti universitari pubblica un appello in cui esorta i compagni a dedicare le loro forze giorno e notte alla rivoluzione.

Ieri le confederazioni dei farmacisti, dei medici, degli avvocati e di altre professioni decisero di aderire il 28 corr. allo sciopero I tipografi deliberarono di non comporre che i giornali in senso rivoluzionario. Per ordine delle autorità, le scuole rimarranno chiuse fino al 31 ottobre.

Trepoff imperat

Vienna, 27. — La *N. Fr. Presse* ha da Pietroburgo, che il governatore generale Trepoff ha assunto al posto del granduca Vladimiro il supremo comando di tutte le truppe, ciochè equivale alla proclamazione dello stato d'assedio. La guarnigione della capitale fu messa a metà razioni causa la mancanza di carne. Le navi da guerra hanno i fuochi accesi. Il *yacht* imperiale è pronto per trasportare al caso lo czar in Danimarca. I poliziotti subalterni chiedono in massa il loro congedo.

La gravissima situazione a Mosca

Vienna 27. — Il *Corr. Bureau* ha da Mosca:

Stamane fu sospero l'esercizio dell'acquedotto, del tram e nell'officina del gas. Il governatore fece noto che lo sciopero non impedisce l'approvvigionamento della città e che vi sono viveri a sufficienza. Le truppe destinate a proteggere i cittadini pacifici farebbero fuoco al minimo sintomo di intenzioni criminose.

La *N. F. Presse* è informata che a Mosca la situazione si presenta più pericolosa che a Pietroburgo. Regna grande carestia di acqua; l'acquedotto fu improvvisamente inquinato da mano malvagia. I pesci galleggiano morti alla superficie. La città è completamente tagliata fuori dal resto del mondo.

Il consiglio comunale convocato ad una seduta straordinaria si dichiarerà in permanenza. In vista della situazione minacciosa il borgomastro inviterà presso di sè i rappresentanti della nobiltà, delle scuole, di varie associazioni professionali per conferire con loro sulla situazione generale.

LA STAZIONE DI VARSAVIA INCENDIATA
La città in fiamme

Leopoli, 27.— I giornali hanno da Varsavia: L'incendio della stazione si propagò agli edifici vicini, e arde tuttora; nè i pompieri nè la popolazione vogliono prestarsi allo spegnimento; quindi lavora soltanto la truppa. Un telegramma pervenuto da Varsavia a questa filiale del *Bankverein* dice che quasi tutta Varsavia è in fiamma e la popolazione in aperta rivolta. Lo *Slowopolski* ha da Varsavia che i rivoluzionari sono benissimo organizzati, armati di fucili a ripetizione di recentissimo modello.

Varsavia, 27. — Lo sciopero qui è generale. Domani resteranno chiusi tutti i negozi. Fu proclamato lo stato d'assedio di terzo grado. Dopo le 8 di sera nessuno può mostrarsi per le vie.

Il moto di Karkoff

Vienna, 27. — Tremila studenti, professionisti ed operai si barricarono all'università. Il Governatore venne a patti e li lasciò liberi d'uscire. La plebaglia sobillata dal governatore devasta la città al grido di: Viva lo czar!

Finalmente la costituzione

Londra, 27. — Lo Czar, seguendo i consigli di Witte contro quelli della camarilla dei granduchi darà un costituzione sul tipo di quella tedesca.

Il panico alle Borse

Vienna, 27. — La *N. Fr. Presse* ha da Pietroburgo che gli avvenimenti in Russia provocarono oggi nelle Borse continentali un grande ribasso dei valori. A Berlino vi fu un momento di panico. Si confermano le voci che sia stata rinviata l'assunzione di un nuovo prestito russo.

Il contraccolpo sul commercio austriaco

Vienna, 27. — Un grande esportatore viennese intervistato dalla *Zeit* circa gli effetti della rivoluzione russa dice che il Commercio austriaco ne risentirà un contraccolpo terribile, perchè l'Austria esportava moltissimi articoli per la Russia. Il danno ascenderà a molte diecine di milioni.

Allarmi esagerati

Roma, 27. — Si considerano esagerati gli allarmi telegrafati ai giornali di fuori per la rovina completa dell'importazione russa in Italia, in seguito alla convulsione politica. Certo i danni saranno gravi — ma si spera che non saranno duraturi.

L'improvvisa energia del Sultano

Costantinopoli, 27. — Il sultano respinse la domanda di un'udienza collettiva degli ambasciatori esteri per fargli accettare il controllo internazionale finanziario in Macedonia.

Se il sultano persisterà nel rifiuto lo si costringerebbe a cedere con una dimostrazione navale, cui parteciperebbero Italia, Francia, Inghilterra, ed Austria.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia del compianto Notaio Dottor *Ermacora* profondamente commossa, ringrazia sentitamente quanti vollero in qualsiasi forma onorare la memoria del caro Estinto.

Uno speciale ringraziamento vada all'onor. Giunta del Comune di Martignacco ed alla Società dei Reduci delle Patrie Battaglie per lo speciale interessamento addimostrato nella luttuosa circostanza.

Martignacco, 27 ottobre 1905.

AVVISO

Di fronte alla decisione del Tribunale che dichiara il fallimento del negoziante Sandrini Giuseppe, resta per ora sospesa la vendita delle merci di cui l'altro avviso 23 corrente.

Tarcento, 27 ottobre 1905.

Il Curatore
Avv. *Luigi Perissutti*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565

e 242,906 rimborsi in 5,395,650

ossia

1 premio	da L.	125,000-	L. 125,000
1 premio	»	100,000-	» 100,000
2 premi	»	50,000-	» 100,000
1 premio	»	40,000-	» 40,000
7 premi	»	25,000-	» 175,000
14 premi	»	20,000-	» 280,000
43 premi	»	15,000-	» 645,000
40 premi	»	10,000-	» 400 000
39 premi	»	5,000-	» 195,000
402 premi	»	1,000-	» 402,000
482 premi	»	500-	» 241,000
1 premio	»	325-	» 325
2 premi	»	120-	» 240
2915 premi	»	100-	» 291,500
2890 premi	»	50-	» 144,500
20200 obblig.	»	20-	» 604,000
25000 »	»	21-	» 525,000
80000 »	»	22-	» 1,760,000
88000 »	»	23-	» 2,024,000
10000 »	»	24-	» 240,000
9705 »	»	25-	» 242,650
249746 premi e rimborsi per			L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Il prestito a Premi

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai

e della

Società "Dante Alighieri„

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e Prestiti ed è amministrato dalla Banca d'Italia.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

L. 8,535,215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del Prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge dalla Banca d'Italia.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Lire 75

e più mensili può guadagnare a tempo perso o sera chiunque abbia calligrafia chiara. — Scrivere: Casa Internazionale di Commercio, Corso Buenos Ayres 43 Milano.

Figlia di proprietario di fabbriche

ventiquattrenne, bionda, 150,000 M. dote sposerebbe signore integerrimo sano, anche senza sostanza. Scrivere « Fides » Berlino 18 (non anonimi).

POLVERE LUBIN

Specialità raccomandata per la nutrizione delle galline — le ingrassa e fortifica — preservandole dalle malattie. — Aumenta la produzione delle uova tanto nell'estate che nell'inverno. — Si usa col pasto giornaliero.

Pacco di 1 Chilogr. L. 2.— franco di porto
» » 3 » » 5.— » »

Inviare vaglia a

G. PORRO, Via Ariosto, 29, Milano

(Unico rappresentante per l'Italia)

UNICO GRANDE DEPOSITO

PELLICCERIE

con premiato Laboratorio

AUGUSTO VERZA - UDINE

Pelliccie da Uomo e da Signora, Paltoncini, Figari, Mantelline, Stole, Collari, Cravatte, Manicotti, ecc.

PELLICCIOTTI E PELLICCIE PER AUTOMOBILISTI

Scaldapiedi, Tappeti ed ogni altro articolo del genere

NB. Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la perfetta esecuzione

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Grande assortimento impermeabili per Uomo e per Signora - Mantelline per ciclisti, alpinisti ecc. ecc.

Sopra scarpe gomma - Completo assortimento Chincaglierie, Mercerie - Maglierie da uomo, donne, bambini - Guanti, camicie, colli, polsi, cravatte, ecc

Grafofoni Columbia da L. 50 a L. 150 - Dischi pasta dura i più perfetti: Grandi a L. 3.75 piccoli a L. 1.85 - Cetra Ideale a L. 27 con 20 pezzi

Riscaldamento a termosifoni

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti